

 <p>I.C.S. Caponnetto</p>	   <p>Istituto Comprensivo Statale "Antonino Caponnetto" Via Socrate, 11 - 90147 - Palermo Tel. +39 091 533124 091 6914389 c.f. 97164800829 www.iccaponnetto.edu.it mail: paic847003@istruzione.it PEC: paic847003@pec.istruzione.it</p>
--	---

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI



A.S. 2022-2023

Protocollo di Accoglienza degli alunni stranieri

Il protocollo di accoglienza del nostro Istituto Comprensivo si pone nel panorama di ricerca culturale sulla questione integrazione degli allievi stranieri nella scuola italiana. Come si evince dalla Circolare n. 4 Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca del 2009 *“La presenza di alunni con cittadinanza non italiana ha assunto da tempo le caratteristiche di un fenomeno strutturale, che la scuola ha affrontato nella sua complessità, con esperienze di innovazione. Tenuto conto della rilevanza di tale fenomeno, e ai fini di una proficua integrazione dei minori interessati, dovrà essere posta particolare attenzione a tutta la complessa problematica che caratterizza l'iscrizione e la scolarizzazione di tali alunni.”*

Dalla vigente legislazione si desume inoltre che *“convivere insieme in una società diversificata è possibile solo se possiamo vivere insieme in pari dignità”* e che *“l'apprendimento e l'insegnamento delle competenze interculturali sono essenziali per la cultura democratica e la coesione sociale”*. Ecco perché *“offrire a tutti un'educazione di qualità, favorendo l'integrazione, permette la partecipazione attiva e l'impegno civico, prevenendo al tempo stesso gli handicap educativi.”*

Il protocollo d'accoglienza contiene regole, principi, informazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti e del personale amministrativo. Disegna le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di semplificazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e riletto sulla base delle esperienze realizzate.

Il protocollo si propone di

- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Definire pratiche condivise in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- Incoraggiare la comunicazione e la cooperazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale
- Facilitare l'ingresso a scuola di alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale italiano
- Creare un contesto favorevole all'incontro con altre culture;

Il protocollo d'accoglienza e integrazione delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo/Burocratico/Informativo che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- Comunicativo/Relazionale riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
- Educativo/didattico delinea le fasi relative all'assegnazione della classe, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua;
- Sociale per individuare i rapporti e le collaborazioni con il territorio;
- Analizza la prima documentazione raccolta all'atto dell'iscrizione;
- Effettua, prima dell'inizio dell'anno scolastico, un colloquio con la famiglia per raccogliere informazioni sulla situazione familiare, la storia personale e scolastica, la situazione linguistica dell'alunno;
- Effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
 - Fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
 - Propone l'assegnazione alla classe, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, delle aspettative familiari emerse dal colloquio, nonché del numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe;
 - Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
 - Individua con il gruppo docenti eventuali percorsi di facilitazione;
 - Individua risorse interne ed esterne e spazi adeguati facilitando, dove necessario, il coordinamento tra gli insegnanti che fanno alfabetizzazione
 - Predisporre una segnaletica multilingue sui muri e sulle porte della scuola.

In questa fase la Commissione Accoglienza dopo aver valutato il nuovo alunno

- Identifica i più adeguati percorsi semplificati di inserimento verificando eventualmente la necessità di corsi integrativi in alcune materie o l'attivazione di laboratori di lingua italiana;
- Coinvolge il consiglio di classe o di interclasse allo svolgimento dell'attività programmata
- Unitamente agli insegnanti che accoglieranno l'alunno in classe determinerà percorsi di semplificazione da avviare a livello didattico (impiego di materiali didattici visivi, musicali,

grafici per inserire nel contesto più adatto la lezione, modalità di facilitazione linguistica, norme di adattamento dei programmi curriculari, creazione di laboratori di lingua italiana) e percorsi di semplificazione relazionale.

L'accoglienza non può essere una fase circoscritta nel tempo, ma deve confluire in un contesto più ampio per tutti coloro che sono coinvolti nell'azione educativa (alunni, genitori, personale scolastico, docenti). La collegialità è basilare in tutte le fasi della programmazione, non si parla di alunno affidato ad un unico docente, essendo la lingua trasversale a tutte le discipline.

In tal modo compito degli insegnanti sarà preparare l'accoglienza organizzando attività rivolte a:

- Informare la classe del nuovo compagno e facilitare l'inserimento dell'alunno straniero, per esempio attraverso la realizzazione di cartelloni di benvenuto nella lingua d'origine, cartine geografiche con contrassegnato il paese di provenienza e individuando un compagno che possa fungere da mentore dell'alunno straniero;
- Facilitare la conoscenza degli spazi, dei tempi e dei ritmi della scuola;
- Individuare ed applicare modalità di facilitazione dei contenuti per ogni disciplina, fissando contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione;
- Comunicare all'alunno e alla famiglia il percorso predisposto per lui dalla scuola;
- Gli alunni provenienti da altri paesi vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica tenendo conto
- Dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica
- Dell'accertamento di capacità e livelli di preparazione dell'alunno
- Del corso di studi frequentato dall'alunno nel paese di provenienza
- Del titolo di studio posseduto dall'alunno.

All'inizio del percorso scolastico l'insegnamento della lingua italiana sarà avvertito come seconda lingua e dovrà tendere soprattutto a

- Dare all'alunno straniero gli strumenti linguistici che gli possano consentire la partecipazione ad alcune attività comuni della classe
- Incrementare l'italiano in modo che sia concretamente utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione.

- L'alunno, all'inizio del percorso scolastico, acquisisce il lessico, i modi basilari per conversare, impara a comunicare con compagni e insegnanti, richiama l'attenzione, chiede, definisce oggetti, risponde a richieste e a quesiti, esprime i propri sentimenti, opinioni, idee. I tempi necessari per un raggiungimento di buoni risultati terranno in considerazione ovviamente gli interessi e le necessità dell'alunno straniero, perché trovi nella scuola un ambiente nel quale vivere serenamente.

Gli argomenti potranno essere affrontati secondo la seguente pianificazione:

- Presentazione del lessico di base attinente al tema proposto, usufruendo anche di oggetti, foto, immagini, disegni, supporti multimediali
- Apprendimento mnemonico del lessico e riutilizzo anche in ambiti diversi
- Inserimento del nuovo vocabolario in strutture semplici e gradatamente sempre più complesse
- Comunicazione orale e scritta (risposta a semplici quesiti, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico acquisito.

Gli argomenti inizialmente affrontati riguarderanno l'alunno, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

Nel primo anno di attività dell'alunno straniero particolare attenzione sarà data all'apprendimento, al consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso la pianificazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2, sviluppando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine).

Per quanto riguarda le materie di studio il Collegio dei Docenti delegherà i Consigli di Classe interessati a indicare eventuali forme di adattamento dei programmi di studio.

Attività da porre in essere possono riguardare:

- La temporanea dispensa dalla progettazione di quelle materie che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendola con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- La diminuzione degli obiettivi e dei contenuti di certe discipline, in modo da favorire il conseguimento di obiettivi minimi disciplinari;
- La sostituzione di parti di programma con altre più rispondenti alla formazione dell'alunno

Tutto ciò si evince dal comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999: *"Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua*

italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa."

Durante il colloquio con i genitori, se è possibile la comunicazione in termini linguistici, sarà compito degli insegnanti rendere chiaro ciò che la scuola richiede allo studente, cioè

- Il rispetto della disciplina, tenendo presente che la partecipazione dell'alunno durante le lezioni è sollecitata ed è considerata positiva;
- Lo svolgimento dei compiti a casa;
- La puntualità e la frequenza regolare;
- L'acquisto e la cura del materiale scolastico;
- La necessità da parte della famiglia di firmare avvisi, consensi per uscite didattiche, comunicazioni in caso di assenze ed avvisi di ogni genere (nei casi in cui la comunicazione con la famiglia è difficoltosa, si può utilizzare l'intervento di un mediatore culturale, in accordo con gli sportelli immigrazione comunali);
- L'acquisizione della lingua italiana, come obiettivo fondamentale;
- La partecipazione a corsi di alfabetizzazione L2 predisposti dalla scuola, durante l'anno scolastico, valutando la prospettiva che l'alunno raggiunga una buona acquisizione della lingua italiana nell'arco di circa tre anni;
- Un rapporto proficuo ed efficace scuola famiglia.

L'adattamento dei programmi, tramite PDP, per i singoli alunni comporta certamente un adattamento della valutazione. Per il Consiglio di Classe che deve valutare gli alunni stranieri diventa indispensabile conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questa ottica viene favorita la valutazione *formativa* rispetto a quella *certificativa* e si prenderanno in considerazione il percorso dell'alunno, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Sarà fondamentale, nel momento in cui si delibererà il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, far riferimento ad una pluralità di condizioni fra cui fondamentale è la prospettiva di sviluppo dello studente.

I Consigli di classe potranno stabilire che gli alunni stranieri, partendo da un'indiscutibile condizione di svantaggio, possano avere una valutazione, per ciò che concerne il primo Quadrimestre, nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come arte e immagine, educazione motoria, musica, matematica, in certi casi lingua straniera.

Qualora l'alunno straniero abbia una discreta conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese, spagnolo), almeno all'inizio, essa potrà essere impiegata come lingua *"privilegiata per le comunicazioni"* per l'acquisizione e l'esposizione dei contenuti.

In genere per tutti gli alunni e quindi anche per gli stranieri, la valutazione non dovrebbe essere la risultante degli esiti, ma dovrebbe considerare il conseguimento degli obiettivi trasversali che sono peraltro disciplinari, tra essi si annoverano impegno, partecipazione, sviluppo nell'apprendimento, potenziali condizioni di difficoltà.

L'integrazione è un percorso che richiede l'attenzione costante dei docenti e che non avviene spontaneamente ed immediatamente:

Indicatori di integrazione sociale

- Il bambino straniero non si isola
- Viene cercato, chiamato per giocare
- Chiede aiuto ai compagni
- Gioca e litiga con i compagni.
- Riferisce ai compagni il proprio vissuto extrascolastico
- Si vede con i compagni anche fuori della scuola.

Indicatori di integrazione scolastica

- Arriva sereno a scuola e non mostra atteggiamenti di rifiuto
- Mostra interessamento per le attività scolastiche
- Si impegna nelle attività scolastiche

Indicatori di integrazione culturale

- In classe parla del proprio paese d'origine e dei relativi aspetti culturali;
- Partecipa a discussioni, dialoghi su usi, costumi, eventi rilevanti di diverse culture a confronto;
- Usa, se richiesto, la propria lingua con naturalezza.